

Lavoro. Sentenza del tribunale di Novara

Commissariata Phonemedia

«» Schiarita nella vertenza Raf-Phonemedia: il tribunale di Novara ha accolto la richiesta di commissariamento presentata dai sindacati decidendo il sequestro preventivo della società (con tutti i crediti, le disponibilità liquide ed ogni attività), nominando un custode e amministratore giudiziario dotato di poteri ordinari e straordinari. Agirà da commissario e potrà attivare con urgenza le procedure per la messa in cassa integrazione straordinaria dei dipendenti che da settembre sono senza stipendio.

La sentenza del tribunale - presidente Quatraro, giudice delegato Filice - solleva immediatamente dall'incarico di amministratore delegato Claudio Marcello Massa, inibendogli ogni attività di gestione. Raf è un raggruppamento di 12 call center con 1.400 dipendenti che fanno parte di Phonemedia (6.500 dipendenti), azienda acquisita dal gruppo Omega che, invece, aveva presentato una proposta di concordato preventivo. «Anche per le altre controllate abbiamo presentato analoghe istanze di commissariamento - spiega la Slc Cgil - confidiamo che questa sentenza apra la strada a decisioni analoghe».

Sempre a proposito di aziende acquisite da Omega, martedì scorso è saltato l'incontro fissato a palazzo Chigi sulla vertenza che riguarda Agile, l'ex ramo di Itc di Eutelia (oltre 2 mila dipendenti): sono stati nomi-

nati i custodi dal giudice Norelli del Tribunale di Roma che si è riservato di decidere sull'istanza di insolvenza e sulla richiesta di amministrazione straordinaria presentata dai sindacati. Anche in quel caso gli avvocati dell'azienda del gruppo Omega hanno proposto il concordato preventivo, ipotesi che vede i sindacati contrari, su cui si deve pronunciare il tribunale. I lavoratori di Agile non ricevono le retribuzioni da ottobre e non hanno alcun ammortizzatore sociale: «Il governo deve intervenire con un provvedimento urgente - è la richiesta dei capigruppo Pd delle commissioni Lavoro e Attività produttive, Cesare Damiano e Andrea Lulli (Pd) - per far rientrare la vicenda nella disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, scongiurando lo smembramento dell'azienda e il licenziamento dei dipendenti».

Passando infine alla vertenza Glaxo di Verona, oggi è previsto un tavolo al ministero dello Sviluppo Economico sulla multinazionale farmaceutica che sarà seguito da un sit-in dei ricercatori: «Ci attendiamo dal governo soluzioni credibili - spiega Luigi Sbarra (Cisl) - per impedire il blocco delle attività industriali e di ricerca della Glaxo di Verona, salvaguardando così il patrimonio di sapere ed il lavoro degli oltre 500 ricercatori».